

Vita di Comunità

Settimana dal 26 febbraio al 4 marzo 2023

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

Dal vangelo secondo Matteo 4, 1-11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.



RIFLESSIONE

Questa prima domenica del «ciclo battesimale» celebra lo scontro vittorioso di Cristo sul maligno e il suo fedele «sì» alla volontà del Padre. Gesù che nel battesimo al Giordano è stato manifestato dal Padre come «Figlio diletto» (cf *Mt* 3,17), subito dopo viene condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato.

L'episodio è sconcertante per certa «pietà» che legge nella tentazione un disordine e che trasferisce sulla vita terrena di Gesù la gloria del Figlio di Dio. Non si tratta neppure di una narrazione a scopo edificante, ma di un racconto-chiave che presenta la condizione pienamente umana nella quale Gesù vive la sua relazione con il Padre. Si hanno qui le prime avvisaglie di una prova che attraverserà tutta la vita di Gesù fino al momento culminante della croce. Tra il battesimo del Giordano e il battesimo della croce si apre e si snoda così un cammino di progressiva fedeltà alla vocazione ricevuta.

La triplice insinuazione diabolica: «Se sei Figlio di Dio...» (vangelo) fa da contrappunto alla dichiarazione del Padre al battesimo di Gesù. La tentazione dunque va alla radice della condizione filiale di Gesù. Se Cristo avesse eluso la «povertà» della condizione umana e avesse percorso la «scorciatoia» del successo facile, non sarebbe stato autenticamente uomo, né Figlio di Dio. In fondo questa è la tentazione di ogni uomo, e il cristiano deve fare i conti con una simile realtà che diventa il banco di prova della sua fede e della sua esistenza filiale. Teatro dell'azione è il deserto, tradizionale luogo della prova e dell'intimità con Dio. Nel deserto, al tempo dell'esodo, il popolo d'Israele conobbe la tentazione e risultò sconfitto. Nello stesso luogo Cristo, come nuovo Israele, esce vincitore di Satana.

Il tentatore, con raffinata abilità, fa balenare a Cristo il miraggio di un facile messianismo: le suggestioni del potere, del prestigio, della ricchezza. Ma la scelta di Cristo è inequivocabile. Con un triplice: «Sta scritto...» mostra come la sua vita scorra all'ombra della divina Parola. Suo cibo è la volontà del Padre: «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (*Mt* 4,4; cf *Dt* 8,3). Questo inciso, che risulta centrale nella liturgia odierna (accl. al vangelo; ant. di comun.; oraz. dopo la com.), sta ad indicare quale sia l'unica scelta che promuove l'uomo e che lo costituisce nella libertà.

L'altra scelta possibile è l'autonomia da Dio, la sfiducia in Lui, nell'illusoria presunzione di raggiungere la propria pienezza (prima lettura). Le indicazioni del Signore, anziché un dono e una garanzia di vita, vengono interpretate da Adamo, per insinuazione diabolica, come un segno di difesa da parte di Dio delle sue prerogative divine. L'errore di valutazione manifesta subito un effetto devastante: il senso di vergogna, annotato dallo scrittore sacro, indica una disarmonia, una lacerazione dell'uomo in se stesso che non sa più guardare la realtà con occhi limpidi e innocenti. E il peccato porterà con sé la divisione profonda della prima coppia, la frantumazione dell'armonia umana e cosmica.

Con la scomparsa dell'illusione appare la drammatica verità dell'uomo orgoglioso e peccatore. La sua scelta negativa non può che condurre alla morte. Cristo, con la risposta positiva al progetto del Padre, appare come *nuovo Adamo* che rettifica lo scacco subito dal primo uomo (seconda lettura) e dà inizio a una umanità nuova.

PREGHIERA DEL VESCOVO ELETTO MONS. ENRICO TREVISI

Padre, nel tuo amato Figlio Gesù ci hai dato tutto.

E nello Spirito ci raduni da strade diverse per farci un'unica famiglia, su cui continuamente vegli.

Rendici lettera vivente del Signore Gesù, perché ogni donna e ogni uomo possa ancora udire la Parola di vita e di speranza.

Rendici profumo di Cristo, che incontenibile si espande per avvolgere tutti di fraternità, dentro il cammino travagliato della storia. Contempliamo il tuo Figlio, il Crocifisso, il Risorto. E con Lui camminiamo nel cantiere che è la Chiesa. Che è il mondo.

Benedici la Chiesa di Trieste.

Riempi di Grazia l'Arcivescovo Giampaolo e il nuovo Vescovo Enrico E dona al mondo intero e alla tua Chiesa, la luce e la pace. Maria, Madre e Regina prega per noi. Amen.

AVVISI PER QUESTA SETTIMANA

MARTEDI' E GIOVEDÌ DI QUARESIMA

Adorazione Eucaristica dalle ore 8.00 alle ore 12.00
ore 13.00 Messa per i lavoratori (*solo martedì*)



MERCOLEDI'

ore 18.45 *"in ascolto della parola"* in sacrestia
riflessione condivisa sulle letture della domenica

VENERDÌ

Ore 17.30 VIA CRUCIS E S. MESSA

SABATO

ore 17.40 celebrazione del vespero

TAVOLA DELLA CARITA'

siamo invitati portare generi alimentari per le famiglie in necessità

QUARESIMA DI FRATERNITÀ

Il frutto della penitenza e del digiuno quaresimale può essere portato in chiesa nella cassetta apposita o in sacrestia.

COMUNIONE AI MALATI

IN CASA PROPRIA O IN CASE DI RIPOSO

può essere portata dai ministri straordinari della S. Comunione
i sacerdoti disponibili per confessioni e unzione dei malati
Rivolgersi in sacrestia -oppure tel. 040638376

CORO CANTANTONIO

anima la celebrazione domenicale delle ore 10.25
ha bisogno più voci sia maschili che femminili

Tutti sono benvenuti.

Prove ogni martedì ore 18.45 in chiesa.